



# ARCHIVIO CARLO ANTONIO MOLLI

## Storia istituzionale e nota biografica

I principali studi sul fondo<sup>1</sup> evidenziano come questo sia in realtà costituito da tre stratificazioni documentarie: due minori, costituite dai manoscritti e documenti di Lazaro Agostino Cotta e Giovanni Battista Bartoli, alle quali si aggiunse la più ampia raccolta di Carlo Antonio Molli. Il fondo conserva gli autografi delle loro maggiori opere, buona parte del carteggio personale e documenti da loro posseduti, pervenuti poi al Molli grazie a legami di parentela.

Lazaro Agostino Cotta (Ameno, 23 giugno 1645 – Milano, 1 aprile 1719) nacque da Francesco e da Anna Maria Sinistrari. Compì gli studi giuridici laureandosi all'università di Pavia, per poi esercitare la professione di avvocato. Sposò Veronica Martelli da Miasino, da cui ebbe almeno due figli: Francesco Onofrio, avvocato, e Adelaide Caterina, bisnonna paterna del Molli. Morì a Milano e fu sepolto nella chiesa di S. Vittore e Quaranta Martiri, nella cui parrocchia abitava da oltre trenta anni. In vita si distinse come storico ed archeologo, e pubblicò le opere fondamentali per la storia del novarese tra cui il Museo novarese, la Corografia della Riviera di San Giulio e la *Verbani lacus locorumque adiacentium chorographica descriptio* sotto lo pseudonimo di Stazio Trugo Catalauno. Fra il 1688 e il 1718 donò alla Biblioteca Ambrosiana sedici volumi di miscellanee, da lui definita "Collectanea prosimetrica" e che andarono poi sotto il nome di Miscellanee novaresi. In esse sono raccolte lettere, notizie biografiche, sentenze, avvisi, poesie latine e italiane, pareri legali, opuscoli, frammenti letterari, ecc., attinenti a Novara e alla sua provincia. Dopo il 1841 furono ordinati in dodici volumi di stampati e quattro di manoscritti, ma solo questi ultimi furono risparmiati dal bombardamento dell'agosto 1943.

---

<sup>1</sup> Papale Alfredo, "L'archivio e la biblioteca Molli in Borgomanero", in *Bollettino storico per la provincia di Novara*, 1978, Novara; Travaglini Maria Letizia, *Gli incunaboli della raccolta Molli conservati presso la Fondazione "Achille Marazza" di Borgomanero*, tesi di laurea per l'Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere Moderne, a.a. 1995-1996; Barcellini Valentina, *Virginia Carini Dainotti e la Biblioteca Pubblica e Casa di Cultura – Fondazione Achille Marazza di Borgomanero*, tesi di laurea per l'Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lettere Moderne, a.a. 2002-2003.

Il canonico Giovanni Battista Bartoli (Auzate 1703-1771) fu prevosto della Congregazione degli Oblati a Novara e a soli 35 anni nominato Canonico della Basilica di San Gaudenzio. Fu autore di opere di storia religiosa locale, e di una Storia di Novara tuttora inedita: l'opera, conservata manoscritta nel fondo Molli, descrive le opere d'arte della città, con speciale interesse per i monumenti medievali come il duomo e il battistero. Come il Cotta, fu corrispondente del Muratori con cui collaborò nella stesura della biografia di Benedetto Giacobini, proposto di Varallo; nel 1741 pubblicò a Novara la Vita e virtù del Servo di Dio Francesco Marconi Quagliotti.

Carlo Antonio Molli (1759 – 1830) nacque a Borgomanero il 13 maggio 1759 da Carlo Ignazio Molli e Francesca Maria Azari. Il bambino, battezzato Carlo Antonio Maria Gaetano Vincenzo, crebbe in una delle famiglie più antiche e influenti della città: le prime tracce risalgono fino al 1327, e le testimonianze divengono stabili dal XV secolo. Tra i parenti illustri si ricordano Giovanni Stefano, canonico nella collegiata di San Bartolomeo, e il giureconsulto Bartolomeo; il nonno paterno, Carlo Antonio sr., era figlio di Adelaide Caterina Cotta e Pietro Francesco Molli [cfr. albero genealogico proposto da Travaglini 1995-1996, p. 30]. Carlo Antonio jr. si laureò in *utroque iure* il 18 maggio 1782 presso l'Università di Torino e il 6 settembre il Senato di Torino lo dichiarò idoneo a esercitare giudicature. Egli intraprese una brillante carriera come giureconsulto, ricoprendo numerose cariche nei territori di Novara, Riviera d'Orta e fino a Vigevano<sup>2</sup>. Dal 1794 divenne consigliere comunale e nel 1796 divenne sindaco di Borgomanero. Si sposò due volte ed ebbe dodici figli: da Cecilia Bossi, morta il 17 novembre 1797, nacque nel 1794 il canonico Pietro, che divenne canonico primicerio dell'Ospedale della Santissima Trinità; da Teresa Bartoli, nipote del canonico Giovanni Battista, nacquero Giovanni Maria Giulio (1799 -1865), celebre architetto e sindaco di Borgomanero, Carolina Luigia Giuseppa (1802), Carlo Ignazio (1803, che diventerà regio insinuatore), Epifanio Bartolomeo Giuseppe (1806, canonico), Maria Annunciata (1807), Camilla (1809), Giuseppa Marianna (1813), Cecilia Sofia Vittoria (1814), Lazzaro Agostino Giovanni Stefano (1816, farmacista) e Francesco Onofrio Angelo (1818). Adottarono anche la figliastra Adelaide Giovanna

---

<sup>2</sup> Basandosi sulle carte personali conservate nel Fondo, Papale ripercorre le nomine ricevute dal Molli: giudice di Cavaglio d'Agogna nel 1785, 1791, 1793 e 1794; giudice di Castelletto Ticino nel 1785, 1787, 1788 e 1792; giudice di Invorio e dipendenze nel 1786, 1790, 1791; giudice di Maggiore nel 1794; pretore di Soriso, terra vescovile, nel 1795 e 1799; giudice di Borgo Ticino e pertinenze nel 1798; membro della Commissione per le Finanze dell'Amministrazione municipale di Novara nel 1799; giudice del Tribunale civile del Dipartimento della Sesia nel 1799; consigliere generale del Dipartimento dell'Agogna nel 1802 e 1808; pretore di Vigevano nel 1801; luogotenente giudice del Mandamento di Borgomanero nel 1815, 1816, 1817, 1822, 1823 e 1824; luogotenente castellano della Riviera d'Orta nel 1817 [Papale 1978, p. 11]. Si vedano in particolare le unità archivistiche AMB 141 e 144.

Francesca Luigia, nata nel 1808<sup>3</sup>. Tra i discendenti, l'ingegnere Stefano (1858 - 1916) e l'architetto Alessandro (Sandro) Molli-Boffa (1893 - 1980), rispettivamente figlio e nipote di Giovanni Maria Giulio, raggiunsero fama internazionale nel settore architettonico.

Nel 1825 Carlo Antonio si ritirò dalla vita pubblica e professionale per dedicarsi esclusivamente alla famiglia e agli amati studi. Morì per malattia nella sua abitazione a 71 anni, il 19 maggio 1830, e fu sepolto il giorno successivo nella cappella di famiglia nel cimitero cittadino.

Carlo Antonio Molli si distinse tra i contemporanei come erudito e collezionista, esperto paleografo e diplomatista. L'attività di uomo pubblico e la carriera di magistrato gli permisero di raccogliere una grande quantità di materiale documentario, spesso reperito proprio nei luoghi dove esercitava le cariche giuridiche. Lavorò a una quantità di memorie e studi in diversi campi, e forse fu proprio l'ampiezza dei suoi interessi a impedirgli di pubblicare i saggi, che sono tramandati in forma di bozze manoscritte nel Fondo. I titoli rivelano la varietà di argomenti trattati: notizie su chiese e confraternite di Borgomanero, un calendario dei santi novaresi, genealogie di famiglie locali, trattati di argomento giuridico, raccolta di statuti di comuni limitrofi, ecc... Si dedicò in particolare alla storia della città natale, consultando l'archivio storico del Comune prima che un incendio lo distruggesse nel 1814, e del quale ci ha tramandato copie o registi di documenti scomparsi. Fu anche il primo laico ad avere accesso all'archivio parrocchiale, avendone ricevuto l'incarico del riordino da parte del Capitolo. Per l'eccezionalità delle fonti, Carlo Antonio Molli può essere considerato il primo storico di Borgomanero [Barcellini 2002-2003, p. 106-107]. Alcuni studi del Molli vennero pubblicati a cura della Fondazione Marazza negli anni '80 e '90 del Novecento: *San Bartolomeo parrocchiale di Borgomanero*, con apparato critico di Piero Zanetta, Fondazione Achille Marazza, Borgomanero, 1986, e *Borgomanero, sacro e profano, ossia memorie e notizie attinenti a Borgomanero desunte dagli antichi monumenti raccolte dall'avv. Carlo Antonio Molli*, a cura di Andrea Zanetta e Alfredo Papale, Borgomanero, Litopress, 1998.

---

<sup>3</sup> Notizie desunte dallo Stato di famiglia del signor Agostino Molli fu signor avvocato Carlo Antonio redatto dal prevosto di Borgomanero Felice Piana in data 16 novembre 1836, che Papale colloca nell'unità denominata Carte sparse da riordinare [Papale 1978, p. 14], da lui inventariata al numero 435bis/doc. n° 4. Con il nuovo ordinamento, il documento è conservato nell'unità con segnatura definitiva AMB 439/4.